

S. PIETRO D'ADIGE

25° di sacerdozio di don E. Marzola

La parrocchia di S. Pietro festeggerà con particolare solennità — domenica 19 settembre — il 25° di sacerdozio del M.R. parroco don Erminio Marzola. Venticinque anni sono trascorsi dal lontano 21 settembre 1957, quando il vescovo mons. Piasentini, nella cattedrale di Chioggia, gli imponeva le mani ordinandolo sacerdote.

Veramente pastore buono, iniziò la sua missione sacerdotale — per un anno — presso la cattedrale; a Loreo sostò per tre anni, dal '58 al '61; a Ca' Cappellino di Contarina fu per quattro anni, dal '61 al '65, come primo parroco di quella comunità; a Ca' Mello rimase per undici anni, parroco dal '65 al '76 e, da ultimo, già da sei anni, amatissimo e assai stimato parroco di S. Pietro d'Adige.

Sacerdote esuberante di energie, nel pieno — ora — delle sue attività, dotato di acume e senso pratico, è davvero «il servo fedele e prudente, che il Signore ha costituito sulla sua famiglia». La comunità ha visto, con crescente orgoglio, moltiplicarsi le opere parrocchiali: alla Chiesa ha dato un assetto decoroso, riordinandola secondo le nuove disposizioni conciliari e rimettendo alla venerazione dei fedeli le preziose statue della Val Gardena di santi cari a tutti noi. Ha sistemato la consolle dell'organo in posizione adatta al servizio liturgico; ha rimesso a nuovo la casa canonica. Ma le due opere più coraggiose e consistenti sono i due campi-gioco: il campo da tennis e il campo di palla canestro, dove i giovani di que-

sta e di altre parrocchie trascorrono spesso i loro pomeriggi, e il Centro giovanile (non ancora ultimato), sorto sul vecchio rudere di infausto ricordo bellico, già farmacia, asilo, centro antimalarico, chiesa di fortuna e canonica. Non c'è chi non ne ammiri la grande utilità per le ore di svago e di riunione specialmente per i giovani.

Da non dimenticare il nuovo impianto di riscaldamento dell'asilo, deterioratosi dopo più di trent'anni e altre opere murarie dello stesso. È stato rimesso a nuovo l'orologio della torre campanaria e installato l'impianto elettrico delle campane.

A parte l'intensa opera sacerdotale, don Erminio continua a svolgere con incremento sempre maggiore una forma di apostolato intenta a promuovere pellegrini e programmare gite di carattere religioso, culturale e turistico. Si deve pure sottolineare che si sobbarca giornalmente e con qualsiasi tempo il trasporto — con pulmino — dei bambini dell'asilo, prelevandoli dalle loro abitazioni e riportandoveli alla sera.

A don Erminio e alla sua mamma un grazie sentito, un plauso sincero e un augurio cordiale per l'avvenire da tutta la popolazione di S. Pietro.

Luigi Mosca



**NUOVA SCINTILLA
12 SETTEMBRE 1982**